

12.4.2018

FONTE:

<https://www.informazionefiscale.it/Ristoranti-e-alberghi-2017-detraibilita-IVA-e-deducibilita>

Ristoranti e alberghi 2017: detraibilità IVA e deducibilità

Anna Maria D'Andrea - DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Detraibilità Iva e deducibilità per spese di alberghi e ristoranti 2017: ecco regole e importi per contribuenti titolari di partita Iva: professionisti, imprese e società.

24 LUGLIO 2017

Professionisti e titolari di partita Iva seguono regole precise per la **deducibilità e la detraibilità Iva** delle spese sostenute per **alberghi e ristoranti**.

Anche nel 2017 valgono le regole stabilite dal Tuir e più volte chiarite dall'Agenzia delle Entrate in merito a importi e limiti per **professionisti, imprese e società**.

Tra le **spese detraibili per professionisti, imprese** con **partita Iva in regime ordinario o forfettario** e le società rientra anche l'**Iva ristoranti e alberghi** qualora inerenti l'attività svolta e se documentate con apposita fattura.

La **deducibilità e la detraibilità Iva** delle spese sostenute da professionisti e società per **alberghi e ristoranti nel 2017** è disciplinata dal Tuir che suddivide regole e importi sulla base della diversa tipologia di contribuenti, con specifiche indicazioni per i contribuenti con partita Iva in regime dei minimi e forfettari.

Per stabilire quali sono le **spese deducibili nel 2017** bisogna distinguere tra:

- spese per alberghi e ristoranti "pure";
- spese per alberghi e ristoranti riconducibili alle spese di rappresentanza;
- spese per alberghi e ristoranti per corsi di aggiornamento professionale.

Di seguito tutte le istruzioni, regole e importi di **deducibilità e di detraibilità Iva delle spese di ristoranti e alberghi** sostenute nel 2016 da portare in deduzione o detrazione nel 2017.

Ristoranti e alberghi 2017: detraibilità IVA e deducibilità per professionisti

La **detraibilità Iva** ristoranti e alberghi per le spese sostenute dai **professionisti** nel 2017 è ammessa per un importo pari al 100% del costo sostenuto ma soltanto qualora si rispettino specifiche indicazioni.

La deduzione e la detrazione dell'Iva per le spese dei professionisti e dei titolari di partita Iva nel 2017 è ammessa qualora i costi siano:

- inerenti allo svolgimento dell'attività;
- documentate esclusivamente da fattura.

I professionisti che intendono portare in **detrazione l'Iva per le spese di alberghi e ristoranti** dovranno quindi tenere a mente che non sarà ammissibile se documentata, invece, con ricevuta fiscale.

Per quanto riguarda invece la **deducibilità** del costo di alberghi e ristoranti, bisogna prendere a riferimento quanto disposto dal **Tuir, al comma 5 dell'articolo 54**:

“Le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazione di alimenti e bevande sono deducibili nella misura del 75 per cento e, in ogni caso, per un importo complessivamente non superiore al 2 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti nel periodo di imposta. Le prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande, nonché le prestazioni di viaggio e trasporto, acquistate direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista”

In sintesi, è prevista la **deducibilità massima del 75%** della spesa sostenuta per alberghi e ristoranti per un importo massimo pari al **2% del fatturato**.

In merito a deducibilità e detraibilità Iva l'Agenzia delle Entrate è più volte intervenuta per specificare quali sono le **spese ammesse, importi, limiti** e cosa s'intende per spese inerenti. Pertanto per maggiori chiarimenti invitiamo a leggere la [circolare numero 6/E del 3 marzo 2009](#) pubblicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Ristoranti e alberghi 2017: detraibilità IVA e deducibilità per imprese in regime ordinario e società

Per quanto riguarda la **detraibilità Iva** delle **spese per alberghi e ristoranti** sostenute da **imprese individuali in regime ordinario e società di persone e capitali** è ammessa al 100% purché le stesse siano documentate.

Più complicata invece la **deducibilità**, per la quale occorre innanzitutto far riferimento al Tuir, all'**articolo 109 del comma 5**:

“le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande, (...), sono deducibili nella misura del 75 per cento”

A differenza di quanto previsto per i professionisti, in questo caso non è previsto un tetto massimo di deducibilità in valore assoluto o relativo ma è ammessa nella misura del 75% della spesa sostenuta per alberghi e ristoranti nel 2017.

Ristoranti e alberghi 2017: detraibilità IVA e deducibilità partita IVA nel regime dei minimi e nel regime forfettario

Per i contribuenti, imprese e professionisti, titolari di partita Iva in **regime forfettario o dei minimi** non è ammessa la detraibilità Iva per le spese di alberghi e ristoranti.

Per le partite Iva in **regime dei minimi** è ammessa la deducibilità dal reddito del 50% del costo sostenuto per alberghi e ristoranti, purché documentato e inerente. Mentre per i forfettari non è ammessa alcuna tipologia di deduzione.

Ristoranti e alberghi 2017: detraibilità IVA e deducibilità corsi d'aggiornamento, fiere, convegni

Alcune specifiche indicazioni riguardano le spese sostenute per ristoranti e alberghi che riguardano la partecipazione a **fiere, convegni e corsi di aggiornamento professionale**.

In questo caso, non trattandosi di spese per alberghi e ristoranti in senso stretto bisogna seguire regole precise sulla detraibilità Iva e sulla deducibilità, così come specificato dall'Agenzia delle Entrate con la [circolare numero 53/E/2008](#).

In questo caso le spese per alberghi e ristoranti possono essere dedotte al 50% decurtate al 75% del costo sostenuto, arrivando quindi al 37,5% di deduzione ammessa.

Deducibilità alberghi e ristoranti spese di rappresentanza 2017

Un'ulteriore differenza riguarda invece il costo per alberghi e ristoranti sostenuto per le [spese di rappresentanza, per cui abbiamo dedicato una guida specifica](#).

Qualora i costi sostenuti nell'anno siano riconducibili alle **spese di rappresentanza** bisognerà far riferimento a limiti e importi previsti nel caso specifico.

Le spese di rappresentanza, si ricorda, sono tutti quei costi che l'impresa o il professionista sostiene al fine di accrescere il prestigio e l'immagine della propria attività.

Per imprese, società e professionisti il Decreto legislativo 147/2015 ha previsto i seguenti limiti di deducibilità:

- 1,5% dei ricavi e altri proventi della gestione caratteristica fino a euro 10 milioni;
- 0,6% dei ricavi e altri proventi della gestione caratteristica per la parte eccedente euro 10 milioni e fino a 50 milioni;
- 0,4% dei ricavi e altri proventi della gestione caratteristica per la parte eccedente euro 50 milioni.